

# Donati 50mila euro al Fondo per il lavoro della Diocesi

Il vescovo Lambiasi: «La situazione è così difficile che non possiamo pensare si risolva da sola»

## RIMINI

Confindustria Romagna ed Effe-digi donano 35mila euro al Fondo per il lavoro. Quella che stiamo vivendo, «è una crisi senza precedenti», osserva Paolo Maggioli, presidente di Confindustria, che nel consegnare la gigantografia dell'assegno nelle mani del vescovo Francesco Lambiasi dichiara «fondamentale che in questo momento tutte le realtà che operano sul territorio, private e pubbliche, facciano squadra dandosi obiettivi comuni».

Nato nel 2013 per volontà della Diocesi, il Fondo ha dato occupazione alle persone disoccupate in condizione di grave difficoltà economica, attraverso incentivi alle aziende del territorio che

hanno aderito al progetto. Fino ad ora, sono stati portati a termine 181 inserimenti lavorativi, di cui 47 a tempo indeterminato. «La situazione è così difficile e così diffusa che davvero non possiamo pensare che si risolva da sola, - dichiara monsignor Lambiasi, in riferimento alla situazione economica e lavorativa odierna - anzi rischia di peggiorare, e dunque chiama a raccolta enti, istituzioni, associazioni e uomini di buona volontà, ciascuno per la sua parte».

«Da questo contesto tanto precario e sofferto - osserva Lambiasi - potremo uscirne rinnovati e migliorati, con condizioni di vita a misura della dignità umana, solo se sapremo aiutarci reciprocamente. Come non si stanca mai di ripeterci Papa Francesco: "O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai"».

A rilevare la gravità della situazione è lo stesso presidente di



Da sinistra Paolo Maggioli e il vescovo Francesco Lambiasi

Confindustria Paolo Maggioli, che auspica alla «creazione di un nuovo modello sociale ed economico che metta le persone al centro». «Le nostre imprese - dichiara l'imprenditore - sono impegnate in prima linea per creare lavoro, produzione e sviluppo a beneficio della comunità di tutto il territorio in cui operano».

Motivati dalla volontà di essere di supporto alla società, Mag-

gioli, affermando che il Gruppo Maggioli, di cui è amministratore delegato, integrerà l'assegno di 35mila euro fino ad arrivare a quota 50mila, dichiara che come Confindustria ed Effe-digi «desideriamo affiancare i lavoratori e le loro famiglie, garantendo il diritto al lavoro, uno dei compiti in cui tutti noi oggi più che mai dobbiamo impegnarci».